

La ferocia Tour

Un romanzo di Nicola Lagioia in giro per l'Italia

www.pinterest.com/einaudieditore/la-ferocia-tour

Se passate da Ravenna (appena eletta la città più vivibile d'Italia, temo meritatamente) fate un salto al Caffè Letterario. Se l'è inventato Cristiana Liuti, a cui va il merito di aver creato un posto caldo, accogliente, e anche molto bello in cui passare il tempo e stare insieme, e discutere di libri (bevendo ottimo vino e mangiando molto bene).

Ringrazio Matteo Cavezzali e Stefano Bon per avermi invitato a presentare qui "La ferocia" (mentre scrivo sono ancora a Ravenna, in albergo, da cui mi schioderò tra poco perché in mattinata c'è da prendere un altro treno).

Grazie alla Libreria Dante (via Diaz 39) delle sorelle Longo che, ancora molto giovani, l'hanno rilevata da qualche anno e la portano avanti proseguendo la tradizione dei nonni.

E poi lei. Non so se l'avete riconosciuta. Ermanna Montanari del TEATRO DELLE ALBE. Dopo la presentazione, Ermanna e Marco Martinelli mi hanno invitato a vedere il loro nuovo spettacolo, "Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi", dedicato alla leader birbana Nobel per la Pace.

Lo spettacolo sarà al Teatro Rasi Ravenna fino credo al 14 dicembre e poi comincerà a girare. Non avevo mai visto Le Albe giocare in casa. Vedendoli qui, si capiscono molte cose a proposito di un modello di fare cultura (e teatro) che ha funzionato e funziona ancora molto bene. Quelli a cui viene il mal di pancia quando scrivo articoli che, credo in maniera costruttiva, pungolano altri luoghi d'Italia a investire in maniera virtuosa le risorse (poche o tante) che ci sono, dovrebbero farsi un giro da queste parti. C'è da imparare.

Detto questo, per me anche solo stringere la mano a Ermanna è emozionante. Rivederla, parlarci, è una cosa che, prima di farlo, mi crea sempre un certo scombussolamento. La vedo sul palco, e mi sembra una santa o un demone, insomma una creatura soprannaturale. Probabilmente è la più brava attrice italiana vivente. Tra l'altro quello che fa lei con la voce, non sa farlo quasi nessuno. Poi finisce lo spettacolo ed eccoti davanti una persona adorabile. Ieri me la sono abbracciata. Grazie Ermanna, e grazie Marco. Essere dei vostri è come avere a che fare con Nureiev, non so spiegarlo meglio in questo poco tempo.

L'altro giorno Cristiano De Majo su "Rivista Studio" ha fatto una lunga e interessante inchiesta in cui agli scrittori si chiedeva (tra le altre cose) a che servono le presentazioni. Io ho risposto alla chiamata, ma è in questo post la risposta migliore.

Nicola Lagioia

4 dicembre 2014